

# VareseNews

## Gli ospedali del Varesotto? “Sono ammalati gravi”

**Pubblicato:** Lunedì 24 Giugno 2019



È partito da Luino l’aprile scorso e ha concluso il suo viaggio a Cuasso al Monte. Ha girato tutti gli ospedali dal Nord al Sud della provincia. Ha incontrato medici e infermieri, parlato con pazienti e manager, per farsi un’idea dello stato di salute della sanità del Varesotto.

**Venerdì sera, 28 giugno, Samuele Astuti**, consigliere regionale del PD, racconterà, nel corso di un incontro alla Schiranna alla festa dell’Unità, ciò che ha visto e saputo.

Un bilancio negativo dove elencherà le criticità che affliggono un sistema decisamente in affanno: «**La situazione è estremamente difficile** e, finchè dalla Regione non arriveranno le linee guida per impostare il programma di sviluppo strategico, i direttori generali nominati a dicembre avranno le mani legate, blindati dai vecchi **POAS**».

Il male maggiore è l’organizzazione della rete sanitaria che non dà alternative agli ospedali sul territorio: «Abbiamo un’organizzazione *ospedalocentrica* e sul territorio non c’è nulla. **Le persone intasano il pronto soccorso perchè non hanno scelta**. Nonostante la riforma della sanità approvata 4 anni fa prevedesse delle strutture alternative, fino a oggi non è ancora stato fatto un passo verso il potenziamento del territorio. La normativa parlava di **PRESST**, di **POT** ma quelle indicazioni sono rimaste lettera morta. Se si vuole davvero risolvere i problemi della sanità, occorre **attivare almeno un “PRESST” per ogni ambito distrettuale**, coinvolgendo, i sindaci che avrebbero così maggiori poteri decisionali».

Il **PRESST**, a cui fa riferimento Samuele Astuti, è un Presidio previsto dalla legge 23 che offre l’assistenza della medicina di base, le principali specialità, personale infermieristico, assistente sociale e il servizio di segreteria. A questo presidio dovrebbe poi sommarsi un **POT** che già a suo tempo era stato individuato all’ospedale di Somma per la cura delle cronicità ma che, di fatto, non è decollato.

La fotografia di Samuele Astuti è di una provincia “messa male” quanto a offerta e accoglienza ospedaliera: « Il sistema si regge solo sull’abnegazione e sulla professionalità di medici e infermieri – commenta Astuti – manca tutto: personale, sia della parte medica sia del comparto. Anche le strutture edilizie sono abbastanza carenti: occorrono interventi urgenti quasi ovunque».

Da Milano, però, non arrivano risposte, mancano le linee guida : « **Manca il coraggio di prendere delle decisioni ormai non più rinvocabili** ma che solleveranno malumori. Occorre che si disegni una rete sanitaria che risponda effettivamente ai bisogni del territorio di riferimento. Duplicare specialità, magari a pochi chilometri di distanza, non ha senso. Io auspico un modello di rete ospedaliera che si basi sull’emergenza urgenza con il pronto soccorso ma poi investa su **poche specialità, quelle mirate al bisogno dell’utenza**, in base agli studi epidemiologici che ci sono».

Sono soprattutto i piccoli ospedali che occorre mettere in rete, per renderli efficienti ma anche attrattivi dal punto di vista del personale: « Con flussi operativi definiti e strutture adeguate, i problemi di personale potrebbero ridursi. Oggi la domanda di specialisti è di gran lunga superiore all’offerta e i medici preferiscono andare in luoghi più interessanti e centrali».

Delicatissima è infine la situazione degli **ospedali di Busto e Gallarate**: «È stato fatto l'annuncio e poi più nulla. Intanto è immediatamente partita la procedura di accorpamento con il risultato che i due presidi hanno perso credibilità. Eppure, sommati insieme, hanno **una mole di lavoro in ambito dell'emergenza e urgenza tra le maggiori di tutta la Lombardia**. Nonostante i numeri, si è voluto affossare i due PS. Ancora non è chiaro dove verranno trovati i 150 milioni di euro che mancano per finanziare l'opera, magari dalla valorizzazione delle due attuali sedi di Circolo e Sant'Antonio. Al momento, però, nulla è chiaro. Se non le grandi difficoltà del personale di questi due presidi».

di A.T.